



Alfonso di Sanza d'Alena

La vera genealogia degli Angeloni, baroni di Montemiglio in Abruzzo

La genealogia degli Angeloni di Roccaraso nel manoscritto di Livio Serra di Gerace: analisi critica del documento e ricostruzione dell'albero genealogico.

La genealogia degli Angeloni di Roccaraso nel manoscritto di Livio Serra di Gerace: analisi critica del documento e ricostruzione dell'albero genealogico.

di ALFONSO DI SANZA D'ALENA

Nell'Archivio di Stato di Napoli, come noto, si conserva un manoscritto nel quale Livio Serra di Gerace annotò le genealogie di diverse famiglie nobili del Regno di Napoli. In queste pagine si trova anche un quadro genealogico dedicato alla famiglia Angeloni di Roccaraso, baroni di Montemiglio. Nel corso di ricerche eseguite su questa famiglia¹ è emerso che la genealogia annotata dal Serra di Gerace differisce da quella risultante dagli atti provenienti dagli archivi parrocchiali e dello stato civile. Il presente lavoro vuole dimostrare, con prove documentali², l'errore presente sull'autorevole manoscritto, nonché ricostruire la genealogia completa della famiglia Angeloni con l'ausilio di materiale d'archivio.

ANALISI DELLA GENEALOGIA ANGELONI REDATTA DAL SERRA DI GERACE. Il manoscritto presenta gli Angeloni come *Baroni di Montemiglio e Varavalle* ed indica come primo rappresentante *Lorenzo Angeloni Barone di Montemiglio e ¼ di Varavalle*, deceduto nel 1743, marito di Maria Ciancarelli. Questi primi dati, limitatamente ai dati anagrafici, risultano corretti pur necessitando di integrazioni. Infatti, Benedetto Lorenzo Angeloni, *U.J.D.*, nacque a Roccaraso il 24 luglio 1687 e morì a Roccaraso il 2 marzo 1743. Sposò Anna Maria Ciancarelli (di Antonio e Donata de Marinis) della terra di Scanno³. Risulta invece errata l'annotazione relativa alla titolarità del feudo di Varavalle, poiché la quarta parte di questo fu acquistata solo nel 1778 (quindi dopo la morte di Lorenzo) da suo figlio, Donato Berardino. La genealogia del Serra prosegue citando *Donato Berardino* figlio dei predetti Lorenzo e Anna Maria, che sarebbe deceduto il 19 settembre 1782. Non è indicato il nome della moglie. L'esattezza dei dati, questa volta, si limita al nome del barone Angeloni, mentre la data del decesso, per quanto riguarda l'anno, è errata. L'atto di morte conservato nella parrocchia di S. Maria in Cielo Assunta, di Roccaraso, reca la data del 19 settembre 1802. Donato Berardino sposò Plautilde di Cola, dalla quale ebbe otto figli, alcuni dei quali morti in tenera età. Il Serra procede indicando come fratello del barone Donato Berardino, Pasquale, *U.J.D.* (1769), nato a Roccaraso il 6 giugno 1734. Anche in questo caso i dati corrispondono: occorre solo precisare che l'atto di battesimo reca come data di nascita il 7 giugno, anziché il 6, che il nome completo era Pasquale Ruberto Giuseppe Nicola e che morì a Roccaraso il 12 novembre 1802. Il manoscritto indica la generazione successiva, e quindi il figlio di Donato Berardino, nella persona di *Girolamo Angeloni* del quale non riporta alcun dato anagrafico.

¹ Ho avuto modo d'interessarmi alle ricerche sugli Angeloni di Roccaraso, a causa della mia antenata Agata Rosaria (1752-1777) figlia del barone Donato Berardino e di Plautilde (o Plautilla) di Cola.

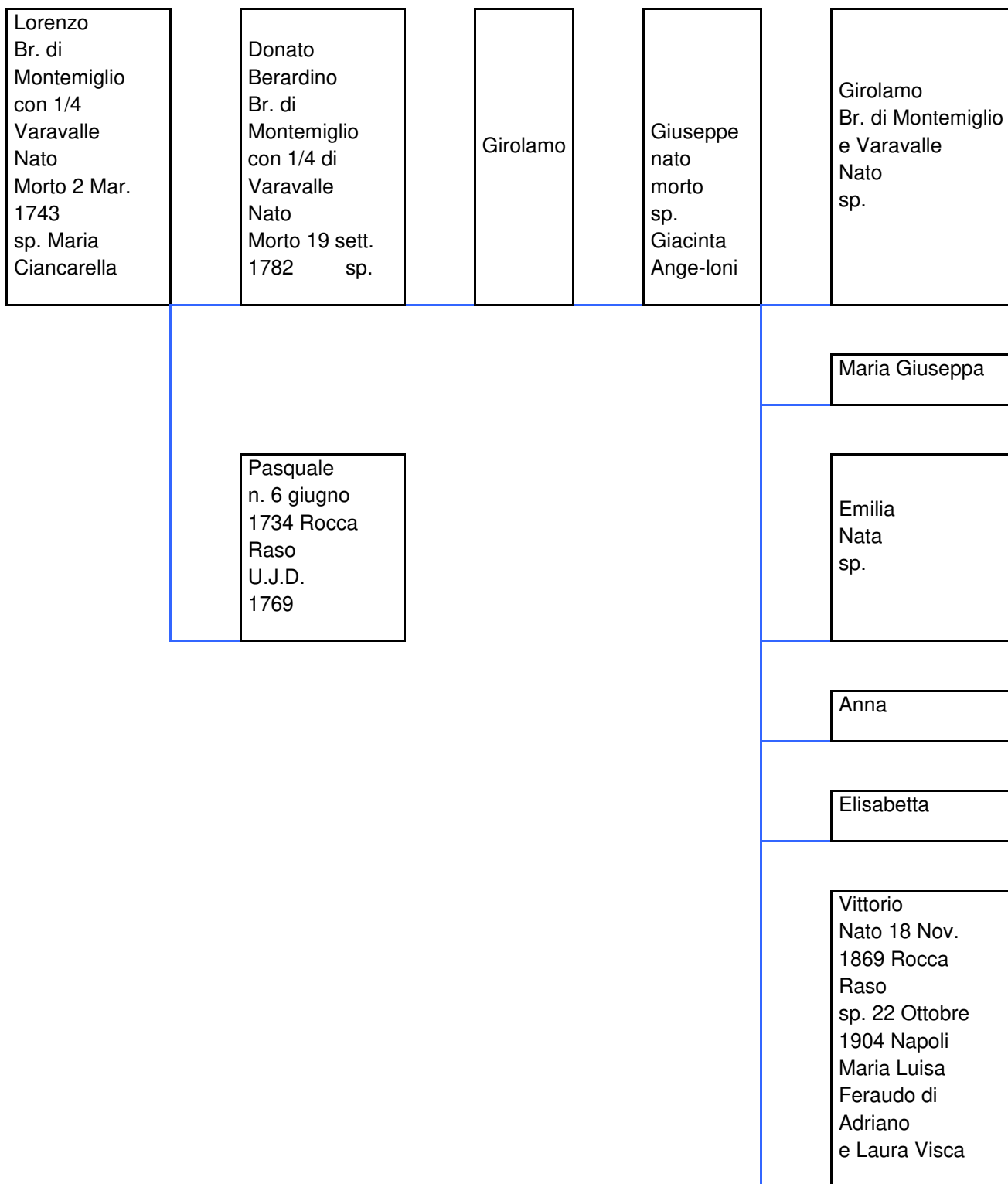
² I documenti utilizzati a questo scopo (atti ecclesiastici e di stato civile di nascita, matrimonio e morte) provengono dal fascicolo relativo ai baroni Angeloni, n. 1327, conservato presso l'Archivio Centrale dello Stato in Roma, fondo Consulta Araldica del Regno). Il fascicolo fu aperto ad istanza dell'On. Giuseppe Andrea Angeloni per il riconoscimento del titolo di barone di Montemiglio e Varavalle, poi ottenuto con D.M. 10 aprile 1881. Il merito del ritrovamento del fascicolo va attribuito al Marchese, Avv. Roberto Celentano, il cui ausilio è stato determinante nell'acquisizione degli atti e notizie per la ricostruzione della storia e genealogia della famiglia Angeloni di Roccaraso.

³ I dati relativi ai genitori ed alla provenienza di Anna Maria Ciancarelli sono stati tratti dall'attestato del certificato di battesimo di Giovanni Antonio Angeloni, terzogenito, nato a Roccaraso il 19 luglio 1729.

Ricostruzione grafica dell'albero genealogico Angeloni presente nel manoscritto del Serra di Gerace.

Angeloni

Baroni di Montemiglio con Varavalle dal 1778 1/3



E' proprio qui che il Serra di Gerace equivoca, innestando sul ramo principale, un ramo collaterale. Infatti Girolamo Angeloni (il cui nome completo era Claudio Girolamo Gabriele: n. Roccaraso, 4 giu. 1776) non era figlio del barone Donato Berardino, bensì di suo cugino, Raffaele Antonio (v. tav. I), *U.J.D.* (n. Roccaraso, 15 magg. 1738, + Roccaraso, 28 genn. 1804). Figlio del barone Donato Berardino era, invece, Lorenzo, che sposò Teresa d'Eboli dei baroni di Roccasicura.

L'errore del Serra, incide quindi sensibilmente sulla fedele ricostruzione dell'albero genealogico dei baroni di Montemiglio, essendosi confusa ed innestata la discendenza di un ramo collaterale, su quella principale rappresentata dal barone Donato Berardino e dai suoi discendenti. In estrema sintesi (v. Tav. I) e prima di presentare la genealogia completa della famiglia Angeloni, si può affermare che lo stipite comune sia al ramo baronale come a quello collaterale di Claudio Girolamo, è rappresentato da Donato Berardino (n. Roccaraso il 14 magg. 1662) che sposò Agata Rosaria Florini (+ 22 magg. 1718) titolare del feudo di S. Giovanni (o S. Giovanni Montemiglio) che il suo avo Nicola Florini acquistò nel 1581 da Andrea d'Eboli di Castropignano. Da Donato Berardino è possibile individuare due linee discendenti: a) la prima di Benedetto Lorenzo (1687-1743) successore ed erede del feudo materno di Montemiglio; b) la collaterale di Bartolomeo Leopoldo (1707-1778).

La restante genealogia presentata dal Serra (quindi da Girolamo in poi) risulta esatta, anche se necessita di essere integrata con i dati anagrafici, cosa che farò nel corso di questa trattazione.

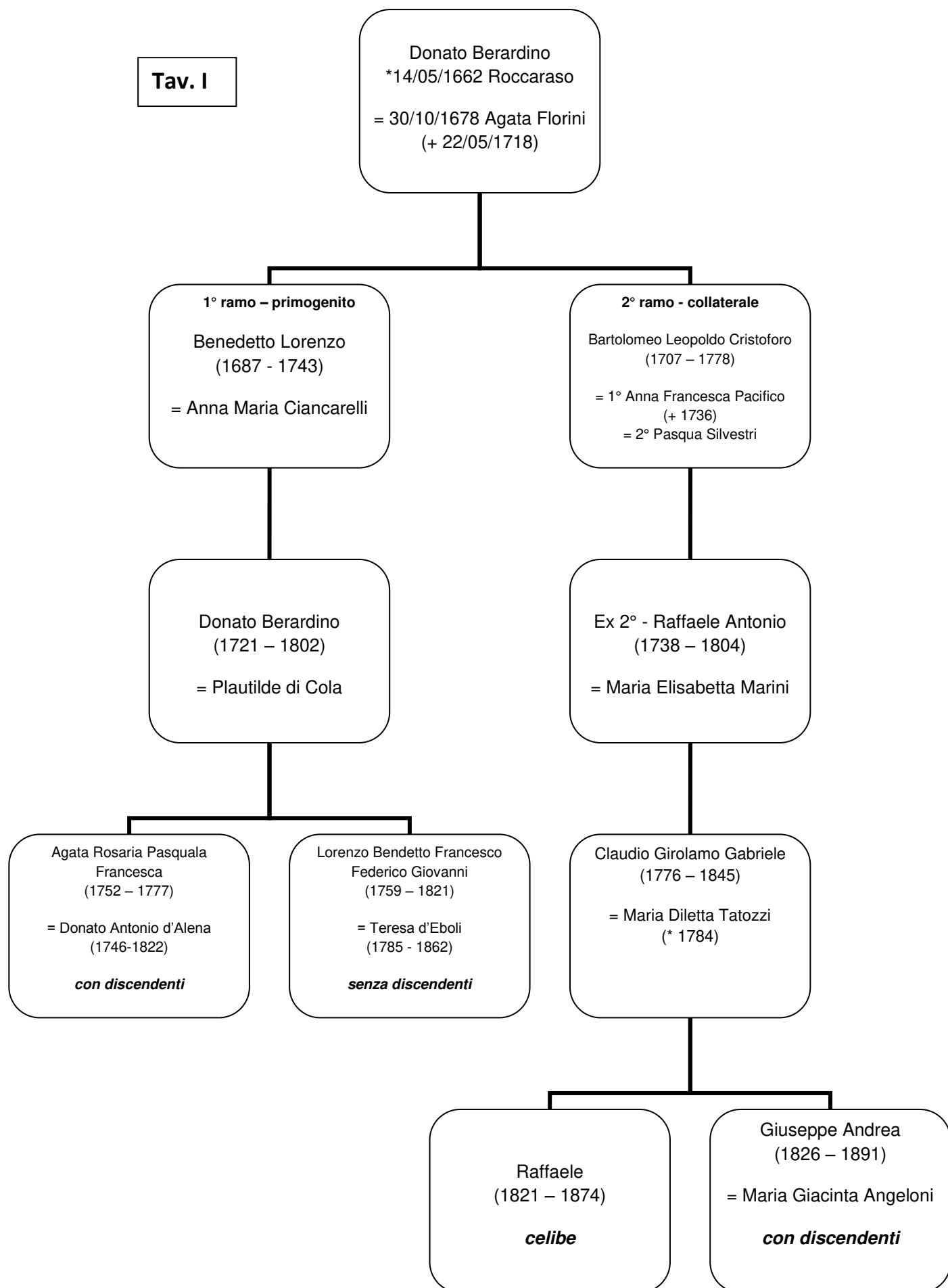
GENEALOGIA DEGLI ANGELONI DI ROCCARASO: il documento genealogico più antico presente nel fascicolo conservato dall'Archivio Centrale dello Stato⁴ riguarda l'atto di battesimo di Donato Berardino Angeloni, che riporto integralmente: *Anno D.ni 1662 die 14 mensis Mai. Ego Lauretus Martinus Archip.ter Parochialis Ecclesia S. Hippolyti Martyris baptizavi infantem in hac nocte natum ex Leonardo de Angelone et Hyppolita Palmeri (...) coniugibus hujus Parochie, cui impositum est nomen Donatus Berardinus. Patrinus fuit D. Florinus de Florino. Donato Berardino*, dunque, nacque a Roccaraso; sposò, il 30 ottobre del 1678, nella chiesa di S. Ippolito Martire, Agata de Florino. Nel 1688 donò alla chiesa una splendida statua in argento raffigurante S. Ippolito, patrono di Roccaraso, oggi conservata nella chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta. Nel 1694 fece riedificare la chiesetta dedicata a S. Giovanni Battista nel feudo di S. Giovanni Montemiglio, andata distrutta nel terremoto del 6 dicembre 1456, insieme al villaggio di S. Giovanni che si trovava nell'omonimo feudo. La chiesa fu consacrata il 25 giugno 1695. Il certificato di matrimonio attesta l'esistenza di un impedimento al matrimonio dovuto alla presenza di quarti di consanguineità tra i nubendi, ostacolo che fu superato con idonea dispensa. Ebbero dodici figli e precisamente:

- 1) Ippolita Virginia (n. Roccaraso, 15 ottobre 1680, batt. chiesa parr. di S. Ippolito Martire), sp. 10 novembre 1697 a Roccaraso Costantino de Liberatore di Castel di Sangro;
- 2) Nicola Antonia (o Antonia Nicoletta, n. Roccaraso, 2 agosto 1682, batt. chiesa parr. di S. Ippolito Martire), sp. 27 luglio 1698 a Roccaraso, Libero Patini;
- 3) Angela (n. Roccaraso, 8 maggio 1685, batt. chiesa parr. di S. Ippolito Martire);

⁴ Cfr. nota n. 2.

- 4) **Benedetto Lorenzo**, *U.J.D.* (n. Roccaraso 24 lug. 1687, batt. chiesa parr. di S. Ippolito Martire, + Roccaraso 2 mar. 1743, sepolto nella chiesa matrice, *presso la sepoltura dei suoi maggiori*), sp. Anna Maria Ciancarelli di Scanno, figlia di Antonio e Donata de Marinis. Con decreto di preambolo in data 1 luglio 1719, fu dichiarato unico erede della madre nei beni feudali, mentre per i burgensatici concorse unitamente agli altri fratelli e con l'obbligo di dotare le sorelle di paraggio. In realtà il feudo materno per la sua natura di feudo *de jure longobardorum* risultava diviso in parti uguali (1/3) tra Benedetto Lorenzo ed i suoi fratelli Giustiniano e Bartolomeo. Benedetto riunì in unica mano le quote dei fratelli ottenendo per donazione la quota di Giustiniano (atto per notar Tomaso Liberatore di Catel di Sangro), e per refuta di Bartolomeo, l'ultima quota (atto per notar Antonio Pannino di Napoli). Nel 1742 (2 luglio), con atto per notar P. Federico di Napoli, istituì un maggiorasco agnatzio sui beni feudali ed altri burgensatici, tra cui il palazzo di Roccaraso e i benefici ecclesiastici di *jus patronato* della famiglia, sotto il titolo di S. Antonio di Padova, eretto nella chiesa madre di Rivisondoli, di S. Giovanni, nonché la cappella di S. Benedetto, propria degli Angeloni, nella chiesa madre di Roccaraso, sotto il titolo dell'Assunta;
- 5) Eufrazia (n. Roccaraso, 3 febb. 1690, batt. chiesa parr. di S. Ippolito Martire), sp. il 30 lug. 1712, a Roccaraso, il Dr. fisico Gaetano Gigante di Alfedena;
- 6) Giustiniano Gennaro Domenico Giuseppe, *Abate*, *U.J.D.* (n. Roccaraso 28 sett. 1692, batt. chiesa parr. di S. Ippolito Martire, + Roccaraso 5 febb. 1759, nella sua casa sita in c.da detta "*dentro la Terra*", sepolto nella chiesa di S. Maria Assunta nel sepolcro dei suoi maggiori). Dopo il terremoto del 3 novembre 1706, fece ricostruire un'antica fontana andata distrutta, che si trovava nelle adiacenze della chiesetta di S. Giovanni Battista, sita nell'omonimo feudo di pertinenza della sua famiglia;
- 7) Ilaria Celestina (n. Roccaraso 5 magg. 1695, batt. chiesa parr. di S. Ippolito Martire);
- 8) Tecla Lavinia Bibiana (n. Roccaraso, 9 feb. 1698), sp. il 5 novembre 1776, a Roccaraso, Filippo Cipollone di Fara S. Martino;
- 9) Tiberio Ciro Ponziano Bruno Mariano Francesco Enrico Celso (n. Roccaraso 20 magg. 1700, batt. chiesa parr. di S. Ippolito Martire e S. Maria Assunta);
- 10) Copernico Nicola Cesare Casimiro Eusebio (n. Roccaraso 6 mar. 1702, batt. chiesa parr. di S. Ippolito Martire e S. Maria Assunta);
- 11) Marcellina Marina Marcuccia (n. Roccaraso 19 apr. 1704, batt. chiesa di S. Ippolito Martire);
- 12) **Bartolomeo Leopoldo Cristoforo**, *U.J.D.* (n. Roccaraso, 25 ag. 1707, batt. chiesa di S. Ippolito Martire, + Roccaraso, 15 dic. 1778, nella sua casa sita in *c.da del colle*, sepolto nel sepolcro dei suoi maggiori davanti all'altare di S. Vito Martire). Sposò in prime nozze Anna

Tav. I



Francesca Pacifico (+ Roccaraso, 17 mar. 1736), ed in seconde nozze (celebrate in Roccaraso il 12 ag. 1737) Pasqua Silvestri di Salvatore.

RAMO PRIMOGENITO DI BENEDETTO LORENZO: **Benedetto Lorenzo** (v. sopra n. 4), ebbe otto figli, tutti nati dal suo matrimonio con Anna Maria Ciancarelli, e precisamente:

- 1) **Donato Berardino** (n. Roccaraso, 12 maggio 1721, batt. chiesa parr. di S. Maria Assunta, + Roccaraso, 19 sett. 1802, nella sua casa sita in vico *dentro la Terra*, sepolto nella chiesa di S. Maria in Cielo Assunta). Con decreto di preambolo della corte di Roccaraso datato 16 marzo 1743, confermato dalla Gran Corte della vicaria il 22 aprile dello stesso anno, ottenne l'intestazione del feudo di S. Giovanni. Il 20 febbraio del 1778, con atto del notaio Michele Lavorgna di Napoli (munito di Regio Assenso in data 25 feb. 1778), acquistò dal duca di Vastogirardi, D. Vincenzo Petra, alcune porzioni del feudo di Varavalli *seu* Bralli. In seguito a questa compera s'intestò $\frac{1}{4}$ "...ed altre porzioni" del detto feudo. Sposò Plautilde di Cola di Castel di Sangro e dallo loro unione nacquero i seguenti figli:
 - a) Agata Rosaria Pasquala Francesca (n. Roccaraso, 8 ott. 1752, batt. chiesa parr. di S. Ippolito Martire e S. Maria Assunta, + Frosolone, 14 lug. 1777). Sposa a Roccaraso, il 15 ottobre 1769 (chiesa parr. di S. Maria Assunta in Cielo), Donato Antonio d'Alena (1746-1822), barone di Vicennepiane⁵ (dal 1733), di S. Martino⁶ (dal 1736) e di $\frac{1}{4}$ di Varavalle⁷ (dal 1741) da cui: 1) Domenico Antonio (1771-1837, sp. Teresa de Corné); 2) Teresa; 3) Maria Giuseppa;
 - b) Anna Maria Elisabetta Veneranda Paschalis (n. Roccaraso, 13 nov. 1754, batt. chiesa di S. Maria Assunta, + Roccaraso, 7 giu. 1825);
 - c) Elisabetta Teresa Margherita Pasquala (n. Roccaraso, 29 mar. 1756, batt. chiesa di S. Ippolito Martire e S. Maria in Cielo Assunta, + Roccaraso 14 nov. 1756, sepolta nella chiesa di S. Maria in cielo Assunta, nella sepoltura dei suoi maggiori, presso l'altare di S. Benedetto);
 - d) Elisabetta Margherita Maria Aloisia Benedetta (n. Roccaraso 30 ott. 1757, batt. chiesa parr. di S. Ippolito Martire e S. Maria dell'Assunta). Sposa il 10 ottobre 1781, a Roccaraso, nella chiesa in cui fu battezzata, Nicola Ricciardelli di Pescocostanzo, da cui: 1) Bartolomeo (n. 1785, sp. Susanna Nanni dei baroni di Roccascalegna);
 - e) **Lorenzo Benedetto Francesco Federico Giovanni** (n. 8 mar. 1759, batt. chiesa parr. di s. Ippolito M. e S. Maria in Cielo Assunta, + Roccaraso, 10 lug. 1821). Sposa nel 1803, Teresa d'Eboli dei baroni di Roccasicura (n. 1785, + Roccasicura, 5 feb. 1862, figlia di Filippo, X bar. di Roccasicura, + 1834). Non ebbero discendenza;
 - f) Giustiniano Gennaro Innocenzo pasquale Stanislao Clemente Augusto (n. Roccaraso, 3 giu. 1760, batt. chiesa parr. S. Ippolito M. e S. Maria in Cielo Assunta, +

⁵ Regio Assenso all'acquisto 11 luglio 1733 e 11 gennaio 1734. Int. a nome di Donato Antonio nel Cedolario di Molise, 1764.

⁶ Cedolario di Molise, 1780.

⁷ Cedolario di Molise, 1780.

Roccaraso, 3 ott. 1761, sepolto nella chiesa di S. Maria in Cielo Assunta nella sepoltura della famiglia Angeloni, davanti l'altare di S. Benedetto);

g) Giustiniano Benedetto Nicosio Pasquale Nicola (n. Roccaraso, 22 mar. 1762, batt. chiesa parr. di S. Ippolito Martire e S. Maria dell'Assunta, + Roccaraso 3 gen. 1769, nella casa sita in c.da *dentro la Terra*, sepolto nella chiesa di S. Maria dell'Assunta nel sepolcro dei suoi maggiori, davanti l'altare di S. Benedetto);

h) Agostino Maria Dionisio Palagio Natale Antonio Clemente Federico Nicola (n. Roccaraso, 24 dic. 1763, batt. chiesa parr. di s. Ippolito M. e S. Maria Assunta, + Roccaraso, 6 mag. 1764, sepolto nella chiesa di S. Maria Assunta nel sepolcro dei suoi maggiori, presso l'altare di S. Benedetto).

- 2) Filippo Gaetano Ippolito Pasquale, *U.J.D.* (n. Roccaraso, 7 mar. 1724, batt. chiesa di S. Maria in cielo Assunta) da cui: Maria Giuseppa che sposa Vincenzo Maria Rossi (del fu Pietro), Capitano al seguito della piazza di Napoli;
- 3) Giovanni Antonio Enrico, *U.J.D.* (n. Roccaraso, 16 lug. 1729, batt. chiesa parr. di S. Ippolito e S. Maria dell'Assunta);
- 4) Agata Rosaria Domenica Matilda (n. ago. 1730, batt. nell'abitazione di D. Leonardo Viti a Roccaraso, + Roccaraso 12 ago. 1730, sepolta nella chiesa di S. Maria in Cielo Assunta);
- 5) Domenico Antonio Giuseppe, Abate generale dell'Ordine dei Celestini, insigne filosofo (n. Roccaraso, 22 aprile 1732, batt. chiesa di S. Maria in Cielo Assunta, + Roccaraso, 22 feb. 1817);
- 6) Pasquale Ruberto Giuseppe Nicola, *U.J.D., sacerdote* (n. Roccaraso il 7 giu. 1734, + Roccaraso, 12 nov. 1802, nella casa posta in vico *dentro la Terra*, sepolto nella chiesa di S. Maria in cielo Assunta, nella sepoltura dei suoi maggiori);
- 7) Salvatore Ippolito Francesco, *sacerdote*, Priore della congregazione Celestina, (n. Roccaraso, 20 giu. 1737, + Roccaraso 25 marzo 1810);
- 8) Ippolito Benedetto Francesco Liborio (n. Roccaraso, 24 magg. 1740).

Questo ramo si estinse, nella linea maschile, con Lorenzo mentre continua per mezzo della primogenita, agata Rosaria, nella famiglia d'Alena (e suo ramo di Sanza d'Alena), baroni di Vicennepiane, tuttora fiorente, e tramite la quartogenita, Elisabetta Margherita, nella famiglia Ricciardelli di Pescocostanzo (a sua volta estintasi, tramite le sue quattro figlie, nelle famiglie: Croce - a cui appartenne il famoso filosofo Benedetto - Croce Nanni e d'Alena (ramo collaterale dei baroni di Vicennepiane).

RAMO COLLATERALE DI BARTOLOMEO LEOPOLDO: Benedetto Leopoldo Cristoforo (v. sopra n. 12) sposò in prime nozze, Anna Francesca Pacifico (+ Roccaraso, 17 mar. 1736), dalla quale ebbe un solo figlio: Gennaro (n. 1734, + 17 ott. 1742, sepolto nella chiesa matrice, insieme ai suoi maggiori). Il 12 agosto 1737 sposò, a Roccaraso, Pasqua Silvestri (di Salvatore), dalla quale ebbe sei figli:

- 1) **Raffaele Antonio**, *U.J.D.* (n. Roccaraso, 15 magg. 1738, + Roccaraso, 28 genn. 1804, nella casa posta nel vico detto “il Colle”), sposò a Roccaraso il 23 ottobre 1774, Maria Elisabetta Marini (di Folco e Matilde Silvestri). Dalla loro unione nacquero undici figli:
- a) **Claudio Girolamo Gabriele** (n. Roccaraso, 4 giu. 1776, + 8 lug. 1845), sposa Anna de Amicis, ed in seconde nozze Maria Diletta Giuseppa Benedetta Antonia Tatozzi (n. S. Demetrio nei Vestini, 1784, batt. 20 mar. 1784, figlia di Giovanni e di Leonilde Gualtieri), da cui: 1) Raffaele (n. Roccaraso 23 giu. 1821, + Napoli, 13 giu. 1874 nella casa posta nel quartiere di S. Carlo all’Anna); 2) Michele (n. Roccaraso, 16 nov. 1824, + Roccaraso, 29 ott. 1831); 3) **Giuseppe Andrea** (n. Roccaraso 25 febb. 1826, + 30 dic. 1891) – per la genealogia discendente v. paragrafo successivo;
 - b) Stefano Antonio Gregorio, *Arciprete* (n. Roccaraso, 10 magg. 1778, + Napoli, 16 dic. 1831, nella casa posta in l.go San Domenico Maggiore, 14);
 - c) Anna Francesca Cherubina (n. Roccaraso, 22 ott. 1779, batt. 24 ott. 1779 nella chiesa di S. Ippolito Martire e S. Maria Assunta in Cielo), sposa Gervasio Mannarelli (originario di Montenero Valcoccchiara);
 - d) **Bartolomeo Ireneo Eusebio** (n. Roccaraso, 16 dic. 1781, batt. chiesa parrocchiale di S. Ippolito Martire e S. Maria Assunta in Cielo, + 26 genn. 1844), sposa Teresa Tilli, da cui: Maria Giacinta, che sposerà il cugino Giuseppe Andrea (v. sopra lett. a, n. 3);
 - e) Nicola Severino (n. Roccaraso, 24 magg. 1785, batt. chiesa parrocchiale di S. Ippolito Martire e S. Maria Assunta in Cielo);
 - f) Antonia (n. Roccaraso 1787 ?, + Roccaraso, 24 nov. 1794, sepolta nella chiesa di S. Maria Assunta nel sepolcro dei suoi maggiori, presso l’altare di S. Vito);
 - g) Antonio Crotildo (n. Roccaraso 3 giu. 1787, batt. chiesa parrocchiale di S. Ippolito Martire e S. Maria Assunta in Cielo);
 - h) Pacifica Elpidia (Roccaraso, 4 mar. 1789, batt. chiesa parrocchiale di S. Ippolito Martire e S. Maria Assunta in Cielo), sposa Vincenzo Rotondi (f. di Michele);
 - i) Gennaro Isidoro Vincenzo (n. Roccaraso, 4 apr. 1791, batt. chiesa parrocchiale di S. Ippolito Martire e S. Maria Assunta in Cielo, + Roccaraso 2 dic. 1794, nella casa in vico detto “il Colle”, sepolto nella chiesa di S. Maria Assunta nel sepolcro dei suoi maggiori presso l’altare di S. Vito);
 - j) Michele Felice Faustino (n. Roccaraso, 22 magg. 1794, batt. chiesa parrocchiale di S. Ippolito Martire e S. Maria Assunta in Cielo, + Roccaraso 10 dic. 1794, nella casa sita in vico “il Colle”, spolto nella chiesa di S. maria Assunta nel sepolcro dei suoi maggiori, presso l’altare di S. Vito);
 - k) Francesco Saverio (n. Roccaraso, 3 dic. 1795, batt. chiesa parrocchiale di S. Ippolito Martire e S. Maria Assunta in Cielo, + Roccaraso il 26 genn. 1796, nella casa sita in vico “il Colle”, sepolto nella chiesa di S. Maria Assunta, nel sepolcro dei suoi maggiori, presso l’altare di S. Vito).

- 2) Giuseppe Andrea, *sacerdote* (n. a Roccaraso, batt. 30 nov. 1739, + Roccaraso, 17 genn. 1803, nella casa sita in vico detto “il Colle”, sepolto nella chiesa parrocchiale della Beata Vergine Maria in Cielo Assunta);
- 3) Michele Anastasio (n. Roccaraso, 11 magg. 1741, deceduto celibe);
- 4) Tecla Fidelma (n. 14 apr. 1743) sposa Filippo Cipollone;
- 5) Severino Nicola (n. 7 mar. 1745, batt. Roccaraso, 3 lug. 1745, + Roccaraso, 2 lug. 1750, sepolto nella chiesa di S. Maria dell’Assunta, nel sepolcro dei suoi maggiori davanti l’altare di S. Vito);
- 6) Paolo Emilio (n. Roccaraso, 3 giu. 1748, morto celibe).

RAMO SUPERSTITE DI GIUSEPPE ANDREA: **Giuseppe Andrea** (1826 – 1891), si dedicò (come fecero prima di lui il padre e gli antenati, tra cui, particolarmente degno di nota fu D. Domenico Angeloni, ultimo abate della Badia Morronese di Sulmona) allo studio delle scienze economiche, di economia politica, nonché agronomiche e sociali. Si trasferì a Genova dove entrò in contatto con l’organizzazione giovanile per l’unità d’Italia. Nel 1848 fu capitano della Guardia Nazionale e andò a Roma e in Toscana per fornire il suo appoggio ai governi provvisori in carica. Fu fervente liberale, raccolse fondi per finanziare l’impresa dei “mille” di Garibaldi. Per questa sua attività fu arrestato, ma riuscì a evadere in modo rocambolesco e rifugiarsi in esilio. Dopo il 1861 fu eletto deputato per il collegio di Sulmona ed Aquila II, partecipando a tutte le legislature dalla IX alla XVII (nel corso di quest’ultima morì): politicamente può essere collocato all’interno della sinistra costituzionale (alla Camera occupava il posto n. 173). Fu primo Presidente del Club Alpino Italiano di Sulmona (1876) e nel 1878 fu nominato dal Governo giurato nazionale per la classe XLVI (prodotti non alimentari) all’Esposizione Universale di Parigi. Fu Segretario Generale dei Lavori Pubblici durante il secondo governo Cairoli (dal 23 settembre 1879 al 30 giugno 1881) avente come ministro Alfredo Baccarini. A marzo del 1852, sposò a Roccaraso la cugina Maria Giacinta Angeloni, (figlia di Bartolomeo e Teresa Tilli), da cui ebbe sei figli:

- 1) Girolamo Claudio Gabriele (n. Roccaraso, 12 nov. 1852, + Roccaraso, 3 ott. 1926);
- 2) Maria Giuseppina (n. Roccaraso, 19 mar. 1854) sp. Raffaele Sica;
- 3) **Emilio Alberto** (n. 29 febb. 1856, batt. a Roccaraso il 3 mar. 1856, + 25 genn. 1949) sp. 11 agosto 1877, Elodia d’Hauw, dalla quale ebbe tre figli:
 - a) **Raffaele Ugo Giuseppe Liborio** (n. Napoli, 31 mar. 1887) sp. Vittoria Longhi.
- 4) Anna Diletta Maria (n. Roccaraso, 17 dic. 1858, + 1893) sp. Francesco Savini;
- 5) Elisabetta Maria Arcangela Leonilda (n. Roccaraso, 22 ott. 1866, nella casa posta in strada Palazzo) sp. Enrico di Loreto (*nob. dei bar.*);
- 6) Vittorio Maria Ugo Alfredo Michele, ten. del Genio nel regio Esercito (n. Roccaraso, 14 nov. 1869, nella casa sita in strada Palazzo) sp. a Napoli, il 22 ottobre 1904, Maria Luisa Feraudo (figlia di Adriano e Laura Nisca).

L'analisi condotta sul documento del Serra di Gerace, nonché la presentazione dell'esatta genealogia, dimostra, ancora una volta, che nell'ambito delle indagini genealogiche, non esistono valide alternative alla ricerca condotta sui documenti ufficiali. Le fonti biografiche, che spesso sono citate come prove inoppugnabili della ricostruzione di quadri genealogici, sono certamente dei validi sussidi, ma necessitano di essere sempre opportunamente verificate. Si rischia, altrimenti, di distorcere, anche se in buona fede, la verità storica.

